



Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**Welfare europeo in Portogallo e Galles**  
Nei giorni scorsi il Csi ha partecipato a due incontri relativi alla progettazione europea. A Lisbona il 14 dicembre i rappresentanti dei paesi partner si sono dati appuntamento nel Final Meeting del progetto Lucas "Links United for Coma Awakenings through Sport", per presentare la metodologia comune che dovrà essere applicata per aiutare il percorso di riabilitazione dei pazienti risvegliati dal coma. Nel frattempo in Galles, presso il Cambria College, dal 12 al 15 dicembre, la delegazione del Csi ha incontrato i partner del progetto europeo 3SP - "Special Sports for Special People" per confrontarsi sulla formazione dei formatori a livello locale e internazionale e analizzare i progressi nel processo di disseminazione.

csi story



DI EMANUELE POLETTI

La storia che stiamo vivendo, con evidenza ci mostra la necessaria centralità della "questione educativa": la cura e la responsabilità amorevole per le giovani generazioni è l'unica risposta in un contesto abitato dalla "prestazionalità", dalla cultura del "migliore", del perfetto, del "self-made man". Queste attenzioni sono spesso l'unica ancora di salvezza per le tante fragilità personali, familiari e quelle sempre più marcate delle "periferie esistenziali" che toccano migliaia di persone. Non possiamo indietreggiare di fronte a ciò. Occorre sempre fare il possibile per accompagnare bambini e ra-

## Oltre la prestazione, la missione tra gratuità e servizio

gazzi nel difficile cammino del diventare uomini e donne, grati del grande dono che è la vita. Protagoniste privilegiate di questa missione educativa sono certamente le realtà associative della Chiesa. Proprio queste sono state e sono tuttora tra le prime ad essere in campo per promuovere risposte concrete ai diversi bisogni educativi. Allo stesso modo, possiamo trovare in esse quella geniale intuizione che il Concilio Vaticano II già decenni fa aveva mostrato con profetica chiarezza: occorre far emergere e dar voce al "mondo laicale", riconoscendone sempre di più il carattere "corresponsabile" perché in forza del Battesimo ricevuto, è capace di vivere con profonda verità lo stile evangelico nella storia e nel mondo, nella quotidianità e in quei luoghi spesso non

raggiunti dalle comunità cristiane. In questa direzione credo sia fondamentale rileggere costantemente anche l'operato e la stessa missione del Csi. Un'associazione che, attraverso lo sport e prima di qualsivoglia rendimento economico o prestazionale, ha sempre messo al primo posto la centralità della storia di ciascuno, dell'accoglienza e del valore del gioco in gruppo o singolo. Una missione svolta da persone animate da uno spirito di gratuità e di servizio, che tanto rimandano alle stesse azioni della Chiesa. Come la Chiesa ha sempre fatto una scelta di "povertà" per vivere la sua missione decidendo di abitarla, di essere prossima a tutti i mondi "poveri", così anche per il Csi è fondamentale farsi prossimo delle diverse "povertà" che il mondo gli consegna. Ov-

vero mettere anima e corpo laddove la sua competenza, l'esperienza maturata nel corso degli anni e i linguaggi specifici imparati, possono essere strumento di crescita e di speranza. In questi ultimi tempi - lo sappiamo - la storia presenta molte fragilità in luoghi educativi che fino a pochi anni fa reggevano la grande richiesta di cura e di responsabilità educativa. Parlo, per esempio, degli oratori presenti in molte nostre parrocchie, soprattutto in settentrione. Questo mondo, che tanto ha dato e ha fatto per il Csi, ora sta sicuramente vivendo un momento di fatica. Non occorre negare. A Csi non interessa assai la situazione che gli oratori stanno vivendo. Una condizione certo problematica, capace però di aprire scenari nuovi e

generativi: oggi è possibile far rinascere una nuova corresponsabilità ed una nuova alleanza educativa, trasformando questo momento difficile in "kairos" ovvero momento particolare di Grazia per i nostri territori. In un sostegno ed in un rinnovato protagonismo associativo all'interno delle realtà oratoriali, credo che il Csi potrà anche ritrovare e far riemergere con più forza la sua "vocazione" originaria: quella che ha a cuore il bene dell'uomo e del mondo. Lasciamo che lo Spirito Santo soffi e ispiri le menti e i cuori di tutti gli associati. È un cammino certamente difficile, che chiede la messa in gioco di tutti i protagonisti. Ma dobbiamo intraprendere questo viaggio: ne va della stessa verità del nostro essere associazione.

Due menzioni speciali per il Csi tra le migliori «buone pratiche» d'integrazione attraverso lo sport

## La squadra che include è vincente



La squadra dell'Africa Academy Calcio del Csi Livorno

### I PREMI

#### DOBPIO RICONOSCIMENTO

Il progetto Integrazione Giovani Profughi del Csi Livorno riguarda giovanissimi migranti, provenienti prevalentemente dal continente africano, da zone di guerra, orfani, violentati alloggiati a Livorno presso Case famiglia e Caritas, dove seguono corsi di italiano per integrarsi, accolti in squadra nella Asd, chiamata Africa Academy Calcio del Csi. L'alfabeto IntegrAzione del Csi Milano è invece un sussidio distribuito in oltre mille società sportive che fa riferimento a 21 parole, una per ogni lettera dell'alfabeto, ognuna delle quali ha un approfondimento.

DI FELICE ALBORGHETTI

Per il secondo anno consecutivo, l'Accordo di programma per la promozione delle politiche di integrazione attraverso lo sport siglato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Coni ha evidenziato le "buone pratiche" sportive su questo tema. Al Foro Italicò di Roma, in occasione del meeting conclusivo del progetto "Sport e Integrazione", sono state premiate le esperienze virtuose tra le 239 pervenute al Comitato Olimpico. Tra queste due menzioni speciali sono state ricevute dai comitati del

### Premiati al Foro Italicò, dal Coni e dal Ministero del Lavoro, i progetti «Alfabeto IntegrAzione» del comitato di Milano e «Giovani Profughi» di quello livornese

Csi - Milano e Livorno - rappresentati dai rispettivi presidenti, Massimo Achini e Gianni Zanazzi, ai quali il presidente del Coni Giovanni Malagò ha consegnato il riconoscimento. Accoglienza, Bisogno, Cittadinanza, Diversità, Empatia, sono le prime parole delle 21 proposte in Azione dell'"Alfabeto IntegrAzione" che il Csi Milano ha raccolto in un sussidio ideato per rendere possibile una migliore relazione tra gli atleti extracomunitari. Un Abc che termina con Razzismo, Sogno, Terzo Tempo, Umanità, Vittoria, Zoom. Ed è nitida la messa a fuoco del presidente milanese Achini: «Vogliamo favorire le attenzioni educative da avere nei processi di inclusione sociale e nelle azioni di sostegno a chi è in difficoltà». «Il progetto livornese - spiega invece Zanazzi - è stato supportato anche dal Comune di Livorno, dalla

Caritas e dal Coni. Di recente è stata formata una Asd, Africa Academy Calcio, che prenderà parte ai tornei arancionoblu». Nello specifico vi entra poi il vicepresidente livornese Franco Marrucci, manager della squadra. «Sono ragazzi provenienti da zone di guerra e di povertà assoluta. Ghana, Zambia, Mali, Nigeria, Senegal. Arrivano con i gommoni da diverse parti dell'Africa ed in comune hanno tutti la sofferenza e il viaggio. Hanno perso i genitori, il lavoro, le aziende, e ora gli unici punti di riferimento sono per loro i fratelli della squadra di calcio». Fratelli di sport, già, come c'è scritto nell'opuscolo promozionale dell'evento "Sport e integrazione: La vittoria più bella". «Hanno una media di 20 anni - prosegue Marrucci - Bakary, Samuel il bomber o Musa che sembra Platini per come tocca il pallone. Tra i miei 56 ragazzi ci sono alcuni che hanno portato a braccia i fratelli morti in spiaggia. Prima di giocare un campionato Csi dobbiamo provvedere a far loro le visite mediche agonistiche, e c'è molto da fare». Hanno bisogno di scarpe, di vestiario; una menzione va bene, ma per la vita c'è bisogno di altro per non sentirsi ancora dire, come ha fatto al meeting uno dei sopravvissuti a questi viaggi della speranza, che: «morire è molto meglio che tornare indietro».

### I PROGETTI

#### INIZIATIVE IN TUTTA ITALIA

Da sempre lo sport rappresenta uno strumento privilegiato per il superamento di barriere culturali, religiose ed etniche fra persone provenienti da Paesi, contesti ed esperienze molto diverse. Se poi la disciplina sportiva è il calcio, allora il linguaggio assume davvero un tono universale. È infatti il calcio la disciplina "integrante" scelta da alcuni comitati Csi per accogliere i migranti e offrire loro un'occasione per inserirsi nel tessuto sociale del Paese. Come ad esempio a Galatina, dove a fine novembre, presso l'Auditorium dell'Is Falcone Borsellino, si è aperto il progetto "Multicultural Teams: un calcio senza frontiere", a cura del Csi Terra d'Otranto. Un programma di attività che ha permesso a 40 ragazzi italiani e rifugiati, minori non accompagnati presenti sul territorio salentino, di interagire in nome di un "calcio senza frontiere". Diversi i progetti d'inclusione realizzati nei comitati: da "Sport e integrazione, un gol per tutti" del Csi Como a "Calcio per Integrarci" del Csi Genova. In Lucania "Sport senza frontiere" del Csi Melfi; ed infine "Sport con Maria Mater Misericordiae" del Csi Sassari: un quadrangolare sportivo con il nucleo degli immigrati senegalesi della provincia di Sassari ed Olbia, in campo per migliorare la reciproca integrazione.



### Stampelle azzurre a Modena

Nel prossimo week end la Nazionale Calcio Amputati Csi, tornerà a far visita sui campi di Modena, per la precisione a Corlo di Formigine e a Castelvetto, per allenarsi a porte aperte e portare una testimonianza di sport ed entusiasmo per la vita. Primo appuntamento a Corlo di Formigine sabato alle 16, per un allenamento del collegiale che servirà ai tecnici azzurri, Renzo Vergnani e Paolo Zarzana per testare il momento di forma dei ragazzi in vista dei prossimi appuntamenti ufficiali. Domenica 18 dicembre alle 10, la Nazionale Amputati sarà al "Venturelli" di Castelvetto di Modena: per l'occasione, sarà presente anche Marco Ballotta, ex portiere del Modena e della SS Lazio ed oggi allenatore del Castelvetto. Ad incoraggiare le "stampelle azzurre" le parole del numero uno del Csi, Vittorio Bosio: «Questa squadra rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra associazione, quanto ad inclusione, integrazione ed appartenenza».



Un momento di gioco della Nazionale Calcio Amputati Csi

### JUNIOR TIM CUP

#### DUE ORATORI IN CAMPO AL FRANCHI DI FIRENZE

Non soltanto Fiorentina e Sassuolo sono scese in campo lunedì 12 dicembre allo Stadio Artemio Franchi di Firenze. Nel pregame della sfida del massimo campionato i ragazzi delle squadre under 14 della Comunità Giovanile San Michele e dell'Oratorio Totus Tuus di Campi Bisenzio sono stati protagonisti di un incontro-esibizione di calcio a 7 terminato con il punteggio di 6-6. Prima del calcio d'inizio don Massimiliano Gabbricci, consulente ecclesiastico del Csi Firenze e cappellano della Fiorentina, ha guidato il momento di preghiera. A fine gara, i ragazzi hanno consegnato la fascia della Junior Tim Cup ai capitani Gonzalo Rodriguez e Francesco Magnanelli, per poi accompagnare i calciatori all'ingresso in campo, in una vera e propria unione fra calcio professionistico ed oratoriale. Le squadre vincitrici dei tornei regionali della "Junior Tim Cup - Il calcio negli oratori", il progetto promosso da Lega Serie A, Tim e Centro Sportivo Italiano, disputeranno la fase finale della competizione in occasione della Finale di Tim Cup 2016-2017.

## Debutta il dodgeball in rosa A Ravenna il via al campionato

Domenica 18 dicembre, a Barbiano di Cotignola (Ra), partirà il 1° Campionato nazionale itinerante di dodgeball per la categoria Open femminile in concomitanza con la 3ª giornata del Campionato maschile. Alle ore 10 si terrà la conferenza stampa di presentazione presso la sala

comunale di Barbiano di Cotignola mentre le gare si svolgeranno dalle 11 presso il palasport. In campo scenderanno cinque squadre "rosa" che daranno il via all'iniziativa: Dreamcatchers Team Toscana, Valkyrie D.C. Lugo, Lowenhaus Shamrock Ravenna, Lions Codognè, Ghinea D.T. Ravenna. «Siamo orgogliosi di poter ospitare questo appuntamento storico per il nostro comitato e per l'intera associazione - commenta così Alessandro Bondi, presidente del Csi Ravenna - considerando che fu proprio il nostro comitato nel 2007 a portare questa disciplina in Italia». «Felice di poter vedere anche il dodgeball in rosa nella competizione nazionale, un'ottima alternativa per le ragazze» è l'auspicio di Andrea Robbia, responsabile della commissione tecnica nazionale dodgeball. Felice Alessandro Rossi, responsabile discipline sportive emergenti Csi: «Un altro significativo start per far decollare un'attività sportiva facilmente praticabile, anche in spazi open, da giovani e adulti». La formula del campionato è itinerante. Il prossimo appuntamento è per il 5 febbraio a Lucca, mentre la chiusura dei campionati è prevista a Ravenna il 9 aprile.

